

Schede dei video

Europe on 1/2 Inch a Day (L'Europa: 1/2 pollice al giorno), 1972
30'48", b/n e colore, sonoro

Questo primo video è la risposta di Shigeko Kubota alla domanda « Cosa accade quando si viaggia attraverso l'Europa con un *portapak*, invece che con l'American Express? ». Piuttosto primitivo dal punto di vista tecnico, spontaneo e intriso di spirito scanzonato, caratteristico della cultura underground europea degli anni Settanta, il video-diario di viaggio di Kubota è una « macchina del tempo » (*time capsule*) sia personale che culturale.

Fra gli altri inserti, troviamo: un suonatore ambulante in una strada di Amsterdam; un locale porno di Parigi; una compagnia teatrale gay di Bruxelles; una *performance* rituale e una video-passeggiata allucinata per gli Champs Elysées. Il diario termina a Parigi, con l'omaggio di Kubota alla tomba di Marcel Duchamp.

Marcel Duchamp and John Cage, 1972
28'27", b/n, sonoro

Kubota rende omaggio a due dei personaggi più influenti nell'arte e nella musica del XX secolo; i due artisti che più hanno influenzato il suo lavoro: Marcel Duchamp e John Cage. In quest'opera elegiaca, Kubota instaura una relazione con la loro arte, alterando elettronicamente alcune fotografie di Duchamp e accompagnandole con la musica di Cage. L'immagine centrale è quella del famoso concerto/partita a scacchi che Duchamp e Cage fecero nel 1968 – la scacchiera era approntata in modo che funzionasse come uno strumento musicale –, organizzato e ripreso da Kubota. Personalizzando questo momento della storia dell'arte, Kubota lo fa rivivere.

Video Girls and Video Songs for Navajo Sky (Video-ragazze e video-canzoni per il cielo Navajo), 1973
31'56", b/n e colore, sonoro

Scrive Shigeko Kubota: « Questa è una fusione di immagini sintetiche e di riprese documentarie. Mi sono recata nella riserva Navajo e ho vissuto per quaranta giorni con una famiglia navajo. Questo è il mio video-diario, vi figurano donne che ho incontrato in Arizona, a Tokyo, in Europa e a New York. Ho portato con me un *portapak* invece che un bambino ».

Kubota crea un collage ironico di contesti culturali radicalmente diversi: i Navajo, che conducono un carro tirato da cavalli fino a un pozzo pubblico, contrastano con le ballerine di un cabaret erotico; una donna navajo che macella pecore, contrapposta a una *performance* d'artista che coinvolge un uomo nudo e la carcassa di una capra. È un diario autobiografico che ci mostra identità e differenze culturali, in cui l'elaborazione elettronica dell'immagine è spesso ingegnosa e affascinante.

My Father (Mio padre), 1973-75
a cura di John G. Trayna e Shigeko Kubota
15'24", b/n, sonoro

« Padre, perché mi hai lasciato? ». Con questa profonda e intima espressione di dolore, Kubota piange la morte del padre. Il video e la televisione rivestono un'importanza centrale nel suo rituale funebre, e permettono alla figura del padre di assumere quasi una presenza viva anche dopo la morte. Si vedono Kubota e suo padre, che sta morendo di cancro, in Giappone, mentre guardano insieme la televisione la sera di Capodanno; i luoghi comuni delle canzoni che accompagnano di solito le celebrazioni di questa festa, rendono ancora più acuta e evidente la sofferenza di padre e figlia. Dopo la sua morte, Kubota piange da sola di fronte al monitor. Con il monitor a fare da testimone, *My Father* è un esorcismo catartico, intriso di lacrime e di sofferenza personale.

Trip to Korea (Viaggio in Corea), 1984
a cura di Paul Garrin
9'05", colore, sonoro/stereo
Fotografia: Paul Garrin

Trip to Korea è il resoconto pungente del viaggio che il marito di Kubota, Nam June Paik, ha fatto nella nativa Corea dopo trentaquattro anni di assenza. Nel documentare il suo incontro con gli amici e i parenti sopravvissuti, Kubota « scrive » un capitolo molto intimo del suo video-diario, in cui si scontrano la memoria e la storia: i Paik sono costretti ad attraversare una base militare americana per raggiungere le tombe dei loro antenati; la loro casa fa parte dei depositi militari. Nel passaggio da privato a pubblico, Kubota mette a confronto le sconfitte personali con quelle culturali, e la negazione della memoria e della storia con la volontà di reclamarle.

SoHo SoAp/Rain Damage (SoHo SoAp/Inondazione), 1985
a cura di Paul Garrin e Shigeko Kubota
8'25", colore, sonoro/stereo
Fotografia: Paul Garrin

Un altro capitolo del video-diario di Kubota. E' la cronaca delle conseguenze di un'inondazione che ha distrutto lo studio di Kubota e Nam June Paik, a causa dell'irresponsabilità di un operaio che non aveva finito di riparare il tetto, pur essendo in arrivo un temporale. Kubota racconta il fatto e la battaglia legale che ne è seguita, come se fosse un documentario soggettivo e tragicomico. Le parole del testo che scorrono sullo schermo si fondono con la narrazione, spesso incomprensibile, che ne fa Nam June Paik; immagini precedenti dello studio si alternano con le fotografie del disastro. Per tutta la durata del video si percepisce l'impatto emotivo provocato dalla perdita di registrazioni inestimabili, ma si sente anche l'ironia derivata dal significato che l'acqua ha nell'arte di Kubota. Come ella stessa dice: « It rains in my heart, it rains on my video art... Art imitates nature, nature imitates art. » (Piove sul mio cuore, piove sulla mia video arte... L'arte imita la natura, la natura imita l'arte). *

* N.d.T.: gioco di parole fra *heart* = cuore e *art* = arte.

Video installations: 1970-88, 1988
a cura di Paul Garrin e Shigeko Kubota
16', colore, sonoro/stereo
Fotografia: Bob Harris, Ann Eugenia Volkes
Diapositive: Peter Moore

Negli ultimi venti anni, Shigeko Kubota ha realizzato una quantità di video-installazioni singolari e significative. C'è una serie che riguarda Marcel Duchamp, altre video-sculture sono centrate sulla natura e sui panorami. Questo resoconto ben documentato delle sue opere comprende: *Nia-*

gara Falls (Le cascate del Niagara), 1983; *River* (Fiume), 1981; *Three Mountains* (Tre montagne), 1976-79; *Bicycle Wheel* (Ruota di bicicletta), 1983; *Meta-Marcel: Window Snow* (Meta-Marcel: neve alla finestra), 1976; *Meta-Marcel: Window Stars* (Meta-Marcel: stelle alla finestra), 1982; *Meta-Marcel: Window Flowers* (Meta-Marcel: fiori alla finestra), 1983; *Nude Descending a Staircase* (Nudo che scende le scale), 1976; *Chess* (Scacchi), 1968-75; *Duchamp's Grave* (Sulla tomba di Duchamp), 1972-75; *Video Relief* (Video rilievo), 1983; *Video Haiku Hanging Piece* (Video Haiku da appendere), 1981; *Green Installation* (Installazione verde), 1983; *Window in Window* (Finestra alla finestra), 1983.

Traduzione di Michela Giovannelli

Biografia

Shigeko Kubota è nata nel 1937 a Niigata, Giappone.
Vive a New York City.

Studi

1960	Tokyo University of Education, Bachelor of Arts in Sculpture.
1965-66	New York University.
1966-67	New School for Social Research, New York.
1967-68	Art School of the Brooklyn Museum, New York.

Borse di studio e finanziamenti

1975	Creative Artists Public Service Program Grant, New York.
1975, 78, 80	National Endowment for the Arts Fellowships.
1977	« Indie » Award, Association of Independent Video and Filmmakers, New York.
1979	Rockefeller Fellowship; D.A.A.D. Fellowship (Deutscher Akademischer Austauschdienst), Berlino.
1980, 82, 84	New York State Council on the Arts Fellowship, New York.
1985	New York Foundation for the Arts.
1987	Guggenheim Fellowship.
1988	NEA/Visual Arts.

Esperienze professionali

1964	Vice Presidente di Fluxus, New York.
1973, 81, 82, 84	Videoartista a contratto, School of the Art Institute of Chicago, Illinois.
1974-82	Video Curator of Anthology Film Archives.
1978	Insegnamento di Video Arte, School of Visual Arts, New York.
1981	Videoartista a contratto, Brown University, Providence, Rhode Island.

Principali mostre personali

1964	Naigua Gallery, Tokyo.
1972, 75	The Kitchen, New York.
1973	Wabash Transit Gallery, School of the Art Institute, Chicago, Illinois.
1973, 75, 78	Everson Museum of Art, Syracuse, New York.
1975-76	And/or Gallery, Seattle, Washington.
1976-77	René Block Gallery, New York.
1978	Museum of Modern Art, « Projects », New York; Japan House Gallery, New York; Art Gallery of Ontario, Toronto, Canada.

1979	Aspen Center for the Visual Arts, Aspen, Colorado.
1981	D.A.A.D. Gallery, Berlino; Museum of Contemporary Art, Chicago, Illinois; Atholl McBean Gallery, San Francisco Institute of Art, San Francisco, California.
1982	Kunsthaus, Zurigo, Svizzera; Folkwang Museum, Essen, Germania Ovest.
1983	White Columns, New York; Grey Art Gallery Window, New York University, New York; The University Art Museum, Berkeley, California; Japanese American Cultural and Community Center, Los Angeles, California; Fondo del Sol, Visual Art & Media Center, Washington D.C.
1984	The Kitchen, Marcel Duchamp's Grave, New York.
1985	The Kitchen, New York.
1986	Piezo Electric, Venice, California; New Langon Arts Gallery, San Francisco, California.

Principali mostre collettive

1962	Tokyo Municipal Museum, <i>Yomiuri Shinbun Independent Exhibition</i> .
1973	Everson Museum of Art, Syracuse, New York; <i>Circuit: A Video International</i> ; (catalogo video); The Kitchen, New York, <i>First Annual New York Video Festival</i> ; The Kitchen, New York, <i>Yellow, Black, White and Red</i> ; Ninth Annual Avant-Garde Festival, New York, Wesleyan University, Middletown, <i>Video Exhibition</i> .
1974	Harvard University, Cambridge, MA, <i>Video Celebration for John Cage</i> ; Kölnischer Kunstverein, Colonia, <i>Projekt 74</i> ; Museum of Modern Art, New York, <i>Open Circuits: The Future of Television</i> ; State University of New York at Buffalo, <i>Women in Film & Video</i> ; Tenjo-Daijiki-kan, Tokyo, <i>Tokyo-New York Video Express</i> ; Biennale di Tokyo.
1975	Whitney Museum of American Art, New York, <i>Projected Video</i> ; Kennedy Center for the Performing Arts, Washington D.C., <i>Art Now</i> ; Institute of Contemporary Art, University of Pennsylvania, Philadelphia, <i>Video Art</i> (catalogo della mostra).
1976	Akademie der Künste, Berlino, <i>Soho-Berlin Festival</i> .
1977	Long Beach Museum of Art, California, <i>Southland Video Anthology</i> (catalogo della mostra); Museo Carillo Gil, Città del Messico. Museum of Modern Art, New York, <i>Projects Video VII</i> ; Documenta 6, Kassel, (catalogo della mostra).
1978	Art Gallery of Ontario, <i>Autobiography</i> , Toronto; Institute for Art & Urban Resources, P.S. 1, Long Island City, New York, <i>Couples</i> .
1979	Museum Folkwang, <i>Videoweeks Essen '79</i> , Essen, Germania Ovest; Whitney Museum of American Art, <i>Shigeko Kubota/Taka Iimura: New Video</i> , (catalogo della mostra), New York.
1980	Akademie der Künste, <i>Für Augen und Ohren</i> , Berlino; Institut Aiemany de Barcelona, <i>Video-Informative Series 2</i> ; Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, <i>Écouuter par les yeaux</i> , Parigi.
1981	Takanawa Museum, Karuizawa; The Seibu Museum, Tokyo; Anthology Film Archives, New York; The Bronx Museum, New York, <i>Video Classics</i> .
1982	National Video Festival, Kennedy Center for the Performing Arts, Washington D.C.
1983	Biennial Exhibition, Whitney Museum of American Art, New York; Palais des Beaux Arts, Bruxelles; Toyama Museum of Modern Art, <i>Art and Technology</i> , Toyama; Focal Point Media Center, <i>Transformations</i> , Seattle, Washington D.C.
1984	Stedelijk Museum, Amsterdam; Société des Expositions, Palais des Beaux-Art, Bruxelles; Milwaukee Art Museum, Wisconsin; Sprengel Museum, Hannover; Louisiana Museum, Copenhagen.

1985	Hofstra Emily Lowe Gallery, Hofstra University, New York; Kulturhuset, casa della cultura di Stoccolma; Tamayo Museum, Città del Messico; Kunsthalle, Mannheim.
1986	Fort Wayne Museum of Art, Indiana; Neuberger Museum, <i>The Window</i> , Purchase, New York; Villa Stuck, Monaco.
1987	Philadelphia Museum of Art, <i>A Centennial Tribute Apropos of Marcel Duchamp</i> (installazione su Duchamp e gli scacchi); Painted Bride Art Center, Philadelphia; International House of Philadelphia, Neighborhood Film/Video Project.
1987	Documenta 8, Kassel; Houston Contemporary Art Museum, <i>The Window</i> , Texas; Piezo Electric, New York; Spiral Gallery, <i>Japan '87 Video-TV Festival</i> , Tokyo.
1988	Art Space, Sidney Australian Video Festival; Japanisches Kulturinstitut, Bonn, III Videonale; Museum Ludwig, Colonia, <i>Übrigens sterben immer die anderen. Marcel Duchamp und die Avantgarde seit 1950</i> ; Whitney Museum of American Art, Equitable Center, New York, <i>Video Art Expanded Forms</i> ; Museum of Modern Art, New York; Aldrich Museum of Contemporary Art, Ridgefield, CT, <i>Inter-action: Light, Sound, Motion</i> .
1989	Kongress Halle, Berlino; Kölnischer Kunstverein e Dumonthalle, Colonia, <i>Video Skulptur Retrospektiv und Aktuell 1963-1989</i> .
1990	Biennale di Sidney, Australia; Biennale di Venezia, (<i>Ubi Fluxus ibi motus 1990-1962</i> , retrospettiva di Fluxus).

Bibliografia selezionata

- Kyanston McShine (a cura di), *Information*, New York, Museum of Modern Art, 1974.
- Eric Cameron, *The Grammar of the Video Image*, in « Arts Magazine », dicembre 1974, pp. 48-51.
- Ingrid Wiegand, *Video Poems*, in « Soho Weekly News », 12 giugno 1975.
- Davidson Gigliotti, *Duchamp, Through Another Monitor*, « Soho Weekly News », 10 febbraio 1976.
- David Bourdon, *Women Paint Portraits on Canvas and Off*, « Village Voice », 16 febbraio 1976.
- Peter Frank, *Shigeko Kubota at René Block*, « Art News », 75:4, aprile 1976, pp. 121-122.
- Nancy Grove, *Shigeko Kubota at René Block*, « Arts Magazine », aprile 1976, p. 18.
- David Bourdon, *Shigeko Kubota at René Block*, « Art in America », luglio 1976, pp. 105-106.
- Ira Schneider and Beryl Korot, *Video Art Anthology*, Harcourt Brace Jovanich, New York 1976.
- Deborah Perlberg, *Shigeko Kubota, René Block*, « Artforum », aprile 1977, p. 60.
- Ann Sargent-Wooster, *New York Reviews*, « Art News », n. 76, 4 aprile 1977, pp. 127-128.
- Valentin Tatransky, *Meta-Marcel: René Block Gallery*, « Arts Magazine », maggio 1977, p. 29.
- Jurgen Hohmeyer, *Unruhe an Neuen Fronten*, « Der Spiegel », 27 giugno 1977.
- Peter von Sager, *Im Dschungel der Medien: Photographie und Video auf der Documenta 6*, « Die Zeit », 8 luglio 1977.
- David Bourdon, *A Critic's Diary: The New York Art Year*, « Art in America », luglio-agosto 1977, pp. 67-68.
- Jonathan Price, *Video Visions: A Medium Discovers Itself*, « New American Library », New York 1977.
- Richard Cork, *What Does Documenta Document?*, « Studio International », gennaio 1978, pp. 37-44.
- Robert Sklar, *Good Morning, Lanesville*, « American Film Institute », , febbraio 1978.
- John Trayna, *How to Produce a Cable Television Telethon*, « Videography », ottobre 1978, pp. 40-42.
- Gregory Battcock (a cura di), *New Artists Video*, Dutton, New York, 1978.
- Pat Wadsley e Jill Kirschenbaum, *Golden Age of Video Art*, « Cue Magazine », 18 gennaio 1980.
- Grace Glueck, *Shigeko Kubota (White Columns)*, « The New York Times », 18 novembre 1983.

- Joan Sheppard, *Shigeko Kubota Shows Video Sculpture*, « The Arts Community », Daily News, 13 novembre 1983.
- Michael Shore, *Video*, « New York Beat », dicembre 1983.
- Ann Sargent-Wooster, *Video*, « East Village Eye », dicembre-gennaio 1984.
- James Addams Allen, *Japanese Tradition Woven into Video Installation*, « Washington Times », dicembre 1983.
- Bettina Gruber, Maria Vedder (a cura di), *Kunst und Video: Internationale Entwicklung und Künstler*, Colonia, Dumont, 1983, p. 160.
- Brook Adams, *Profile*, « Art in America », febbraio 1984.
- John G. Hanhardt (a cura di), *Video Culture: A Critical Investigation*, Rochester, Visual Studies Workshop Press, 1986, pp. 21-22.
- Elke Town (a cura di), *Video by artists 2*, Toronto, Art Metropole, 1986, p. 20.
- Lisa Liebmann, *Things That Go*, « Artforum », ottobre 1987.
- Nancy Marmer, *Documenta 8: The Social Dimension*, « Art in America », 1987.
- Jack Flam, *Major German Exhibition Shows Off the Art of Today; Documenta 8*, 13 agosto 1987.
- Sakumi Hagihara, *Changing & Expanded Video, Japan '87 Video TV Festival*, « Asahi Shinbun », 7 settembre 1987.
- s.a., *People* « Yomiuri Shinbun », 12 agosto 1987.
- Catherine Francklin, *Marcel Duchamp et l'Avant-garde 1950-1970*, « Art Press », Paris, n. 124, aprile 1988, pp. 36-37.
- Dieter Daniels, *Shigeko Kubota und Keigo Yamanoto*, « Kunstforum » Mainz, gennaio-febbraio 1989, p. 165.
- Alfred Nemeczek, *Video-Aus Einer Marotte Wird Kunst*, « Art Das Kunstmagazin », Mainz, marzo 1989, p. 64.
- Miranda McClintick, *Interaction, Light, Sound, Motion/Technology and Art*, Aldrich Museum of Contemporary Art, Ridgefield, 1988.
- John G. Hanhardt, *Video Art Expanded Forms*, Whitney Museum of American Art, New York 1988: copertina 3.
- Alfred M. Fischer e Dieter Daniels (a cura di), *Übrigens sterben immer die anderen. Marcel Duchamp und die Avantgarde seit 1950*, Museum Ludwig, Colonia 1988. Con testi di: Serge Stauffer, Robert Lebel, Dieter Daniels, Alain Jouffroy, Gerhard Kolberg, Roberta Bernstein, Henry Martin, Alfred M. Fischer, Madeline Gins e Arakawa; pp. 64, 293, 327.
- Jon Hendricks, *Fluxus Codex*, The Gilbert and Lila Silverman Fluxus Collection and Harry N. Abrams, New York 1988, pp. 52-53, 66, 69, 75, 98, 109-110, 114, 116, 122-125, 128, 266-267, 283, 306-307, 487-488, 499, 510.
- John G. Hanhardt, Friedemann Malsch, Vittorio Fagone, Wulf Herzogenrath e Edith Decker, *Video Skulptur: retrospektiv und aktuell 1963-1989*, Kölnischer Kunstverein, Colonia 1989, pp. 184-187.
- The 4th Contemporary Art Festival: Moving Images Now* (catalogo della mostra), Toyama Museum of Art, Toyama 1989, p. 62.
- René Block, Lynne Cooke, Bernice Murphy, Anne Marie Freybourg e Rick Higgins, *The Readymade Boomerang: Certain Relations in 20th Century Art*, VIII Biennale di Sidney, Sidney 1990, pp. 262-263.